

IL PECCATO DELLA SODOMIA

di *Moni Ovadia*
scrittore ebreo

dal quotidiano *l'Unità* del 4.07.09
rubrica “**VOCI D'AUTORE**”

Il gravissimo peccato della sodomia, contrariamente a quanto potenti e chierici sessuofobi e omofobi hanno voluto raccontare e far credere, non ha nulla a che fare con il sesso, né etero né omo, ma riguarda il comportamento nei confronti dello straniero e del debole.

Ricordiamo per sommi capi l'episodio biblico: Lot, nipote di Abramo, risiede nella città di Sodomia e ospita tre stranieri, nella fattispecie i tre arcangeli sotto spoglie di viandanti che hanno annunciato ad Abramo la nascita utopica di suo figlio Isacco. I sodomiti si recano a casa di Lot e gli intimano di consegnar loro gli stranieri per violentarli. Non portano loro un invito per un'orgia, ma vogliono usare contro di loro una delle più atroci e degradanti forme di violenza.

Questa è la ragione per la quale i nostri maestri indicano la sodomia come il peccato irredimibile di violenza contro lo straniero e ciò vale a fortiori per il clandestino, perché essendo sprovvisto di tutele giuridiche è doppiamente straniero, in quanto straniero e debole.

La città ostile allo straniero fu rasa al suolo perché non vi si trovarono dieci giusti che potessero intercedere per la sua salvezza.

Fortunatamente nel nostro paese molte sono le voci che si sono levate a denunciare con toni fermi questa legge vile e malvagia, a cominciare dalla Chiesa cattolica e numerose associazioni cristiane.

Il ministro Maroni invece ha dato prova della sua caratura con la consueta protervia del vincitore. Quelli come lui definiscono tutti quelli che sanno indignarsi contro la vigliaccheria: “buonisti”.

Noi non siamo “buonisti”, siamo giusti.

E' bene tuttavia avvertire coloro che per paura portano il loro acritico consenso alla Lega, che l'odio verso lo straniero, l'indifferenza verso le sue sofferenze e la sua disperazione non portano sicurezza ma infamia.